

SPORT

CADE IL MILAN, RISORGE LA JUVE

Ilbra non basta, a Firenze il primo ko. Due rigori lanciano i bianconeri
/ ALLE PAGINE 16, 17 E 18



FORMULA 1

Hamilton parte in pole Verstappen lo insegue

/ A PAGINA 19

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1877

IL TIRRENO



DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021

GROSSETO

€1.50

ANNI 145 - N° 319

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
VIALE ALFIERI, 9 LIVORNO - TEL. 0586/220111

GROSSETO - VIA OBERDAN, 5

TEL. 0564/414900 E-MAIL: grosseto@iltirreno.it

www.iltirreno.it

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - LIVORNO
CODICE ISSN ONLINE 2499-3212

GRUPPO
sae
Supreme Audio Editor

«VI DENUNCIO»

La furia di Renzi sui giudici

Un processo kafkiano e uno sputtamento mediatico, per il quale «andrò in sede penale a difendermi e chiederò di parlare a tutte le udienze, perché chi decide che cos'è politica e che cosa non è, in democrazia, lo decide il Parlamento e non i magistrati». Ecco l'arringa difensiva del

GROSSETO

«Minacce alla madre»

Sotto processo per maltrattamenti un 25enne - SPOSATO / IN GROSSETO III

PROTESTE A MILANO E A ROMA

L'incubo dei no Green

GROSSETO

TRIBUNALE

Minacce di morte alla madre Giovane rinviato a giudizio

Avrebbe promesso di incendiare la casa, forbici puntate contro il compagno di lei
L'imputato si è difeso: mai pronunciate quelle frasi anche se le liti erano frequenti

GROSSETO. Cinque anni di vessazioni, di minacce, di urla, di danneggiamenti. Di offese, di promesse anche di morte: «Ti faccio morire», «Ti incendio la casa». E altro ancora, come «Tu sei la mia serva e devi fare ciò che dico io, lavami e stirami ora i pantaloni, dammi i soldi». Tutto indirizzato alla madre. E c'è anche un capo di imputazione che vede parte offesa il compagno della donna, che sarebbe stato minacciato con un paio di forbici: «Ti ammaz-

zo».

Sono le accuse rivolte a un grossetano 25enne, rinviato a giudizio al termine dell'udienza preliminare dal giudice Marco Mezzaluna: il processo si aprirà a marzo di fronte al giudice Adolfo Di Zenzo, sarà il dibattimento a chiarire eventuali responsabilità. I comportamenti del giovane avrebbero coperto un arco temporale tra il 2015 e il 2020 e ai primi di quest'anno l'indagato, assistito dall'avvocata Tania Amaru-



Il Tribunale di Grosseto

gi, era stato sottoposto a una misura cautelare per evitare la prosecuzione degli atteggiamenti segnalati e ritenuti penalmente rilevanti.

Il giovane uomo era stato interrogato in Procura qualche mese dopo e in quella sede aveva ammesso alcune circostanze, rappresentando però un quadro diverso, profondamente diverso, di segno opposto almeno nelle fasi iniziali. Aveva raccontato di un rapporto difficile con la madre, che avrebbe tenuto un atteggiamento quasi ostile nei suoi confronti fin da quando era piccolo: era fatto di urla frequenti, aveva detto, ed era anche difficile far venire gli amichetti a casa, perché lei non li voleva e anzi nessuno poi voleva più venire a casa sua. Aveva raccontato che lei lo aveva buttato fuori da casa, quando era minorenne, e che gli aveva impedito di rientrare a casa perché gli orari non sarebbero stati consoni (in un caso le 21.30), costringendolo ad andare a dormire dagli amici. Aveva raccontato di un'o-

stilità manifesta anche per gli sport praticati. Il padre abitava e abita altrove, questa casa oltre a essere adesso la sua residenza era stata anche il punto di appoggio quando la madre non c'era.

Il nuovo compagno della madre era arrivato a casa della donna verso la fine del 2020. A ottobre l'episodio delle minacce con le forbici, culmine di una lite nata - aveva detto il giovane - per le continue intromissioni del compagno tra lui e la madre. L'indagato aveva confermato tutte le litigate, ma non le minacce di morte: e comunque non ero mai io il primo, aveva specificato, tutto partiva perché lei cominciava a urlare appena io rientravo in casa («A quest'ora torni? Trovati un lavoro»). C'erano stati anche lanci di bottiglie, sì: ma a terra, aveva spiegato il giovane, per sfogare la rabbia.

Un quadro complesso e delicato, insomma, su cui il dibattimento adesso dovrà far luce.

P.S.

BARBANELLA

CONTROLLI DEI CARABINIERI